

LA FOTOGRAFIA DELL'AURA NEGLI ANTICHI LUOGHI SACRI DELLA SARDEGNA

Luciano Pederzoli

Santa Cristina - Paulilatino (Oristano) - 23 settembre 2007

La Sardegna è particolarmente ricca di antichi luoghi sacri e Mauro Aresu, sfruttando le sue indiscutibili doti di raddomante, ha condotto indagini approfondite su di essi, cosicché, disponendo di una nuova tecnica d'indagine, sia pure ancora in corso di perfezionamento, come quella della fotografia dell'aura umana, era naturale che in noi nascesse la curiosità di vedere se la nuova tecnica era in grado di visualizzare qualcosa laddove il raddomante la segnalava.

Nel periodo compreso tra il 20 ed il 25 maggio, sotto la guida di Arianna Mendo, abbiamo quindi visitato alcuni luoghi particolarmente significativi, per scattarvi fotografie dell'aura.

Sinceramente non mi aspettavo molto, perché si lavorava all'aperto in condizioni tutt'altro che ottimali, spesso con luce solare violenta, talvolta con luce molto scarsa e senza l'uso del flash, che sarebbe stato inutile in presenza di illuminazione solare diretta oppure di rocce umide capaci di rifletterne la luce generando dannosi riflessi. Per di più l'elaborazione delle foto dell'aura richiede ancora un tempo piuttosto lungo e, di conseguenza, non era neppure possibile visualizzare lì per lì i risultati, in modo da poter eventualmente correggere subito gli errori.

Iniziammo da un luogo scoperto da Mauro e da lui denominato "Grotta dell'Aura". Effettivamente in questo luogo poco illuminato le condizioni ambientali sono straordinarie: l'aura umana è facilmente visibile anche per coloro che normalmente non la vedono.

È molto marcata quella delle mani, se non altro perché esse sono le più facili da osservare; l'effetto è, a dir poco, sorprendente.

LA "GROTTA DELL'AURA"

Ecco sei foto di aura delle mani, scattate in quel luogo e tutte riguardanti persone diverse. Le foto mettono in risalto la forma dell'aura ed i relativi colori, l'una e gli altri diversi da persona a persona, sia pure con condizioni fotografiche identiche. Si nota molto bene anche un condizionamento "ambientale" dell'aura, che talvolta risulta spostata rispetto allo spazio tra le due mani, laddove ci si aspetterebbe di percepirla in modo più marcato.

In Fig. 01 l'aura è verde e, per così dire, al suo posto, tra le due mani. Appare, tuttavia, una "nuvola" rosso-violetta all'altezza del gomito destro, che mette in risalto le rocce retrostanti.

Anche in Fig. 02 l'aura è verde, molto evidente, ma spostata sulla sinistra rispetto all'unica mano visibile nell'immagine.

Fig. 03 mette in risalto quanto possa cambiare il colore dell'aura tra una persona e l'altra: qui essa è blu-viola anziché verde come nei casi precedenti ed è "al suo posto".

Completamente "fuori posto" è, invece, quella di Fig. 04, anch'essa violetta, ma molto più chiara e tendente al lilla.

Nelle Figure 02, 03 e 04 si vede anche una "nuvoletta" orizzontale azzurra, più o meno nella stessa posizione rispetto al soggetto, a destra sotto l'avambraccio destro. La si può notare, più in basso e più piccola, anche in Fig. 01.

Probabilmente essa è di origine ambientale, perché le persone venivano fotografate l'una dopo l'altra all'incirca nel medesimo punto, ma queste sono le prime foto dell'aura scattate in luoghi particolari ed in condizioni per così dire "di fortuna" e non abbiamo ancora avuto modo di acquisire esperienza sulla loro interpretazione.

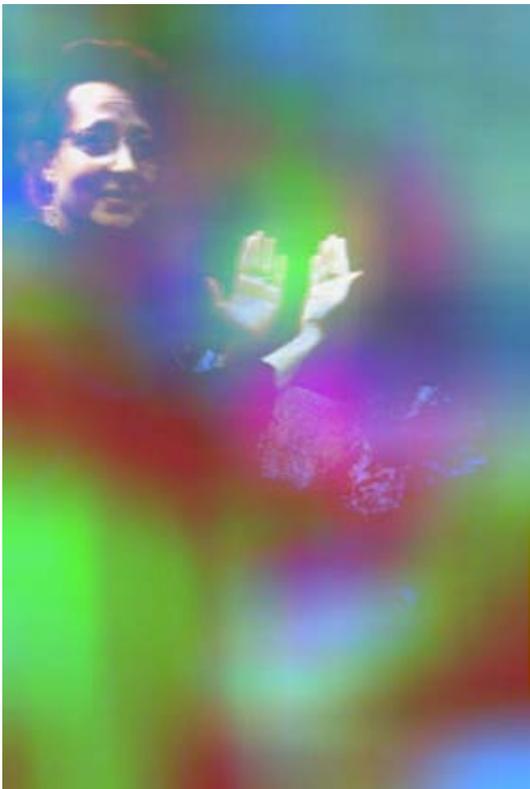


Fig. 01

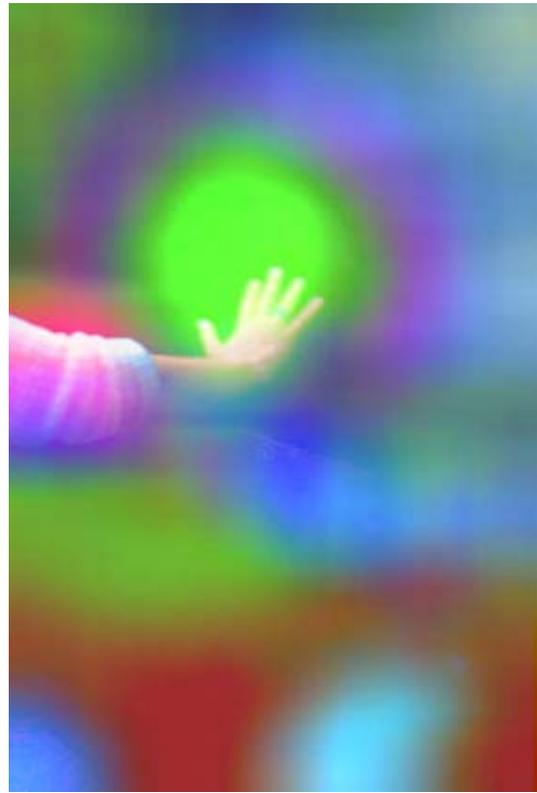


Fig. 02



Fig. 03



Fig. 04

Nelle Figure 05 e 06 l'aura viola/lilla è praticamente uguale (da notare che si tratta di marito e moglie), ma Fig. 05 (che ritrae il marito, pranoterapeuta) mette in risalto anche un'articolata aura verde tra le mani.

In ambedue è presente, in basso, la "nuvoletta" azzurra di cui si è già parlato, più marcata in Fig. 05 e meno in Fig. 06.



Fig. 05



Fig. 06

In quel luogo, che non è una vera e propria grotta, ma più propriamente un anfratto tra le rocce, l'aura dell'intera persona era luminosa e facilmente visibile ad occhio nudo, ma meno facilmente di quella delle mani, poiché queste ultime, avendo un ingombro limitato, potevano essere posizionate con maggior facilità contro uno sfondo scuro relativamente omogeneo. Per l'intera persona ciò era impossibile e lo sfondo variamente luminoso ne ostacolava la visione ad alcuni.

La fotografia, tuttavia, l'ha messa in evidenza, sia pure ricorrendo a pose lunghe ed andando incontro, pertanto, in alcune foto, ad un vero e proprio "mosso".

Ecco alcuni esempi significativi di foto dell'aura dell'intera persona (in posizione seduta) scattate nella "Grotta dell'aura".

Fig. 07, soprattutto intorno alla persona, mette in evidenza il verde che caratterizza chi è dedito a migliorare le conoscenze o la salute altrui.

Il colore indaco è indice di dedizione al proprio lavoro.

Il bianco del vestito riesce praticamente a cancellare l'aura sul corpo.

Alcune rocce sembrano far virare il colore verso il blu e/o verso il viola.

Anche in Fig. 08 (un'elaborazione più spinta) appare molto distintamente il verde, stavolta anche sul torace, che è privo di indumenti.

È quindi evidente che i vestiti influiscono pesantemente sulla visibilità e sul colore dell'aura.



Fig. 07



Fig. 08

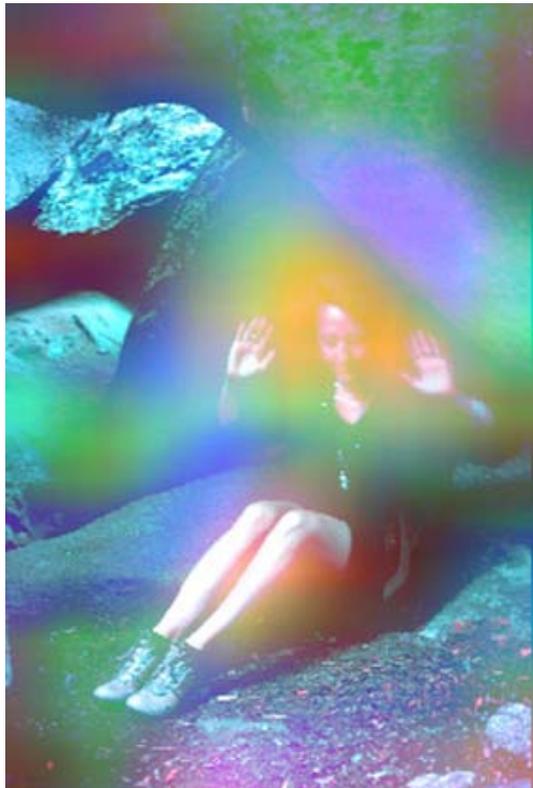


Fig. 09

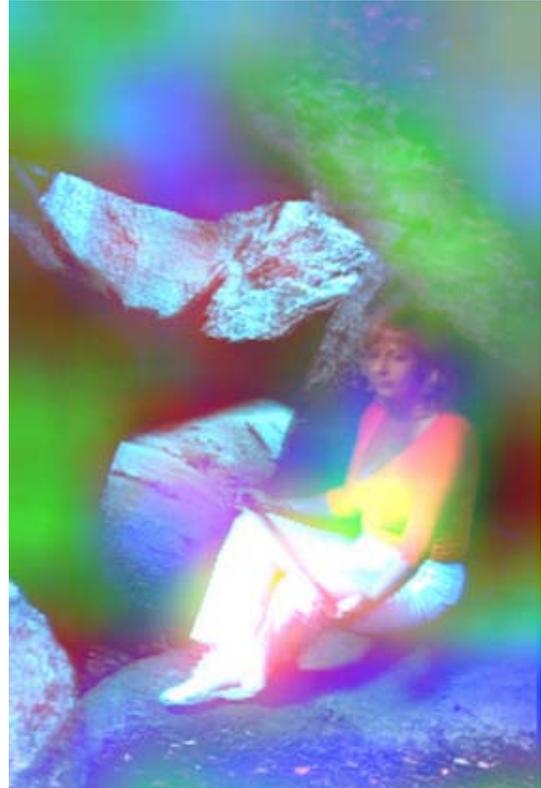


Fig. 10

Fig. 09 mette in risalto, con il colore arancio, la tendenza della persona ad esternare le proprie emozioni, ma compaiono anche verde, blu, violetto ed un po' di rosso-arancio sulle gambe. È un buon esempio di come possa essere articolata un'aura.

Un altro buon esempio (blu, viola, giallo ed un po' di verde) è quello di Fig. 10, nella quale danno il loro contributo a confondere le idee anche i pantaloni bianchi e la maglietta rossa.

Fig. 11 mostra, infine, un'aura dalla forma regolare, con strati (verde, blu chiaro, verde) ben distinguibili, ma non in grado di coprire il colore della camicia.

Si intravede l'influenza di una roccia tra gli strati blu chiaro ed il verde sopra al braccio sinistro.

L'aura verde sulle gambe è, invece, sufficientemente intensa da riuscire a coprire il colore dei jeans.

Data la natura irregolare dell'anfratto, fotografando le persone in piedi lo sfondo diventava ancor meno omogeneo e questo mi faceva nascere seri dubbi sulla possibilità di visualizzare fotograficamente qualcosa di utile. Ciononostante i risultati sono stati ottimi, come si può constatare osservando le seguenti quattro foto, in cui l'aura è sufficientemente marcata da coprire le disomogeneità dello sfondo.



Fig. 11

In Fig. 12 l'aura è complicata, ancor più che in Fig. 10 (si tratta, ovviamente, della stessa persona, ritratta pochi minuti dopo). Il viso è coperto da un'aura di colore indaco (come in Fig. 10, dov'era un po' più scuro). Come in Fig. 10 appare un azzurro cupo sulla spalla sinistra, del rosso (forse dovuto allo sfondo), del verde sul braccio sinistro (come in Fig. 10), un po' di viola ai lati della coscia sinistra (si vedeva anche in Fig. 10) e del blu.

Si notano anche striature verticali verdi ai lati delle gambe, in particolare della gamba destra della persona ritratta. Queste striature appariranno poi, ancor più evidenti, anche in fotografie scattate alla Tomba di Giganti di Li Mizzani. L'ipotesi più probabile, tra quelle finora esaminate, è che si tratti di quella specie di colonne di "energia" che vengono percepite dal raddomante.

Fig. 13 (mossa) presenta un'aura altrettanto articolata, con del verde sopra la testa ed accanto al fianco ed alla coscia sinistri, dell'arancio carico ai lati della testa e del braccio sinistro e, misto al rosso, di lato alla spalla sinistra, nonché una tendenza al lilla sopra il rosso dei vestiti. Si vedono anche del rosso cupo di fianco alla coscia destra e del blu sul braccio destro. È senz'altro un'aura molto articolata, di quelle che fanno sentire la mancanza di una ripresa in movimento, in quanto almeno alcune delle colorazioni descritte sono probabilmente mobili.

Sono, poi, particolarmente interessanti Fig. 13 e Fig. 14. ambedue ritraggono una signora incinta e sono state scattate a circa 30 secondi l'una dall'altra.

L'aura è semplice, verde e blu con un po' di lilla sul viso, e si può facilmente notare una variazione di forma e di posizione della parte di aura riguardante il ventre.

Mentre la foto di Fig. 14 è stata scattata quando il feto era fermo, la suddetta signora ne ha segnalato dei movimenti proprio nell'intervallo tra una foto e l'altra e, quando è stata scattata la foto di Fig. 14, i movimenti erano ancora in corso.

Sembra lecito, pertanto, associare ai movimenti del feto le sopra descritte variazioni macroscopiche dell'aura.

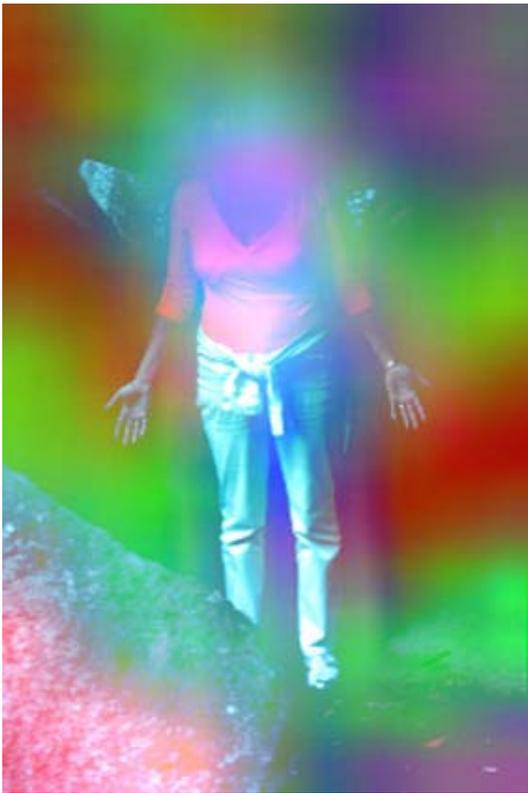


Fig. 12



Fig. 13



Fig. 14

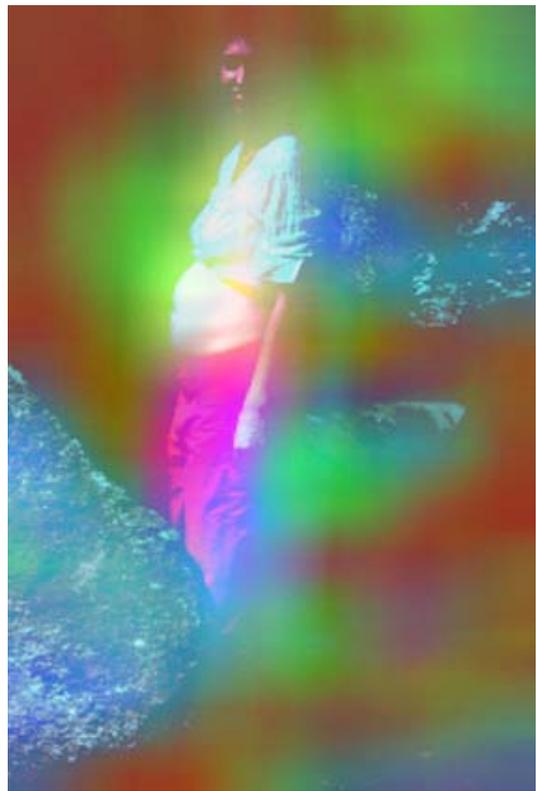


Fig. 15

In conclusione la Grotta dell'Aura si è rivelata del tutto degna di tale definizione ed ha consentito di visualizzare l'aura umana in condizioni precedentemente ritenute fotograficamente impossibili.

LA TOMBA DI GIGANTI DI LI MIZZANI

Abbiamo visitato la Tomba di Giganti di Li Mizzani in pieno giorno, in una giornata piena di sole, ed anche qui non mi aspettavo davvero di poter ottenere risultati significativi.

Le condizioni erano, infatti, quelle che si ritengono le peggiori per la fotografia dell'aura: troppa luce e sfondo irregolare. Invece, anche qui, i risultati sono stati sorprendentemente positivi, tanto da far pensare che si tratti di un luogo in un certo senso "privilegiato", benché in questo caso, a causa delle condizioni ambientali sfavorevoli, non si potesse percepire l'aura ad occhio nudo con la facilità riscontrata nella Grotta dell'Aura.

Sono risultate particolarmente significative le foto scattate con la persona appoggiata, di schiena, alla stele che indica il punto chiave del monumento.

Le fotografie sono state scattate, in condizioni identiche, in un breve lasso di tempo e le elaborazioni sono quelle standard. Le aure sono estremamente diverse da individuo ad individuo, sia come forma sia come colori. Le foto sono spettacolari: mi limiterò ad elencarne le caratteristiche, senza azzardare interpretazioni.

In Fig. 16 si nota, sopra la testa, il colore indaco misto al blu; il blu compare anche ai lati della persona ritratta, ma il braccio destro è circondato dal verde. Sul resto del corpo e sotto i piedi predomina il color arancio. Sono evidenti le striature verticali di cui si è già parlato.

In Fig. 17 sopra la testa predomina il colore indaco, mescolato ad un po' di rosa; attorno alla persona c'è il blu chiaro, sulle ginocchia c'è il bianco e sotto i piedi il blu. Anche qui appaiono evidenti striature verticali.



Fig. 16



Fig. 17

In Fig. 18 attorno al torace predomina l'arancio, più all'esterno il blu e sotto i piedi il viola chiaro. L'aura è praticamente assente all'altezza delle gambe. Non si notano striature verticali.



Fig. 18



Fig. 19

In Fig.19, sulla persona (la signora incinta già vista in precedenza) predomina il giallo, intorno al busto l'indaco-rosato a forma di farfalla, sulle gambe il verde (che con lo sfondo dei pantaloni diventa giallo) e sotto i piedi il verde acqua. Dalla testa in su predomina il blu. Non si notano striature verticali.



Fig. 20



Fig. 21

L'indaco compare sotto i piedi in Fig. 20 e l'aura è, anche qui, quasi assente all'altezza delle gambe. Intorno al corpo c'è un colore rosso chiaro e sul busto un blu deciso.

È anomala Fig. 21, in cui l'unico colore è il verde, che sembra addirittura illuminare la parte alta della stele. Sotto i piedi non appare nulla e le striature non solo sono visibili, ma appaiono come vere e proprie colonne. È come se persona e stele fossero un tutt'uno.

Sembra evidente che, anche in questo caso, abbiamo a che fare con un luogo, quanto meno, molto particolare, degno dell'appellativo di "sacro".

IL POZZO SACRO DI SU ROMANZESU

Un altro luogo inadatto per la fotografia dell'aura sembrava essere il Pozzo Sacro di Su Romanzesu, tuttavia anche in questo luogo è stato possibile ottenere buoni risultati, come mostra l'esempio di Fig. 22.

In questo caso i colori dominanti nell'aura della persona sono il blu della testa ed il color oro del busto, che diventa bianco per sovraesposizione dov'è troppo marcato. C'è anche un po' di rosso, soprattutto sul braccio destro. È spettacolare la policromia prodotta dallo sfondo di pietre.



Fig. 22

MONTE CANU

Fig. 23 e Fig. 24 ritraggono Monte Canu, altro luogo sacro molto antico le cui foto, scattate dalla Tomba di Giganti di Li Mizzani, già con una leggera elaborazione mettono in rilievo una luminosità diffusa, in particolare nella zona del santuario e della fonte sacra (Fig. 24).

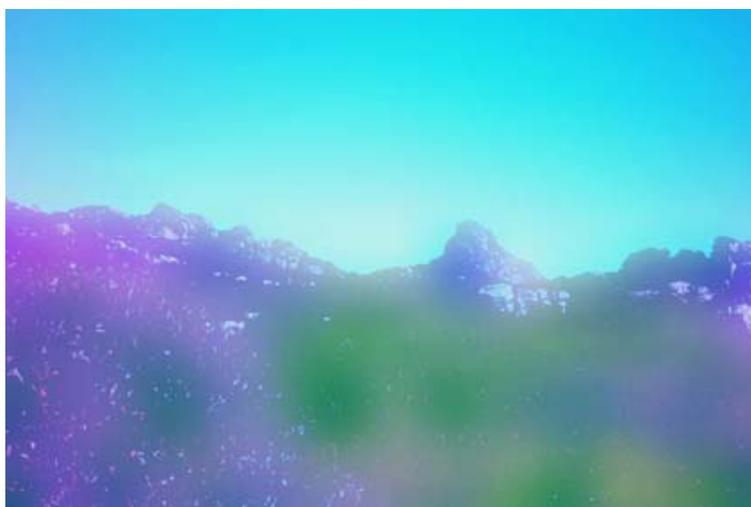


Fig. 23



Fig. 24

Un'elaborazione più spinta operata sulle foto scattate durante la salita ha prodotto risultati insoliti ed esteticamente molto gradevoli (Fig. 25 e Fig. 26).



Fig. 25



Fig. 26

Le foto scattate nei luoghi sacri del Monte Canu, che sono poco illuminati, sono risultate spesso molto mosse, a causa dei tempi di esposizione molto lunghi: ne è un esempio la foto di Fig. 27. L'aura dei due coniugi ritratti è ben visibile e, come nel Pozzo Sacro di Su Romanzesu, lo sfondo è suggestivamente policromo.

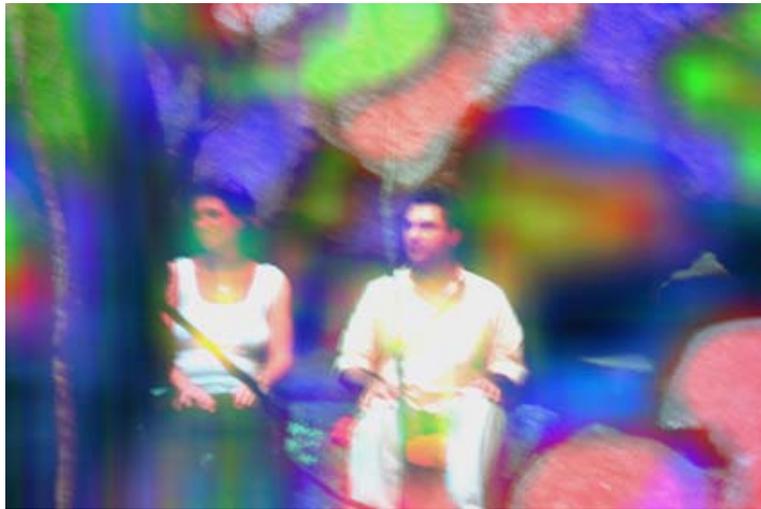


Fig. 27

NURAGHE DI SANTU ANTINE

Il nuraghe di Santu Antine è molto noto ed altrettanto visitato, quindi non rappresenta una novità. Purtroppo non è stato possibile, per ragioni tecniche, realizzare una sequenza fotografica all'interno, ma le elaborazioni (piuttosto spinte) delle foto scattate dall'esterno hanno prodotto risultati molto interessanti.

In Fig. 28 è ben visibile l'aura bluastra che circonda la costruzione ed è molto marcato il viraggio di colore del cielo. L'aura è di forma molto regolare; una caratteristica questa, che accompagna tutte le cose inanimate. L'aura articolata e mobile è infatti tipica degli esseri viventi.

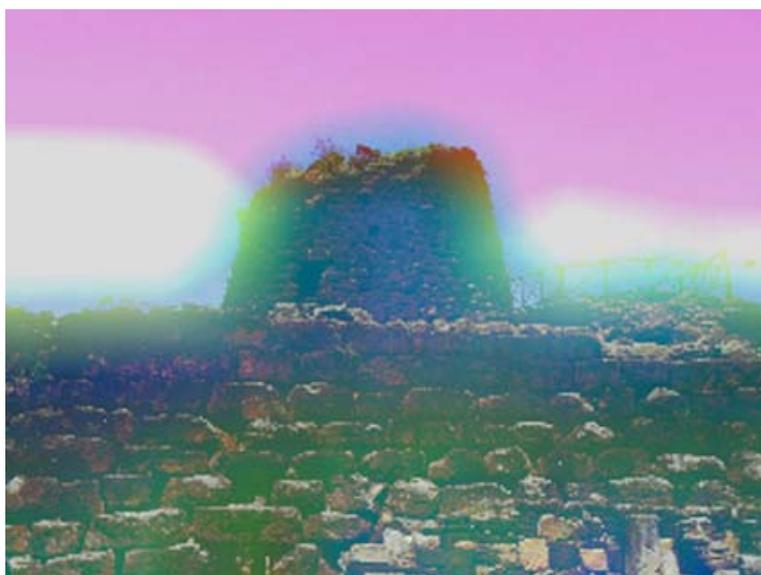


Fig. 28

Fig. 29 è, poi, particolarmente suggestiva e conclude degnamente una carrellata di immagini insolite anche per chi si occupa da anni di fotografia dell'aura, sia perché scattate in condizioni estreme sia, soprattutto, per le proprietà che i luoghi sacri presi in considerazione hanno dimostrato di possedere, alcuni con una evidenza del tutto inaspettata.



Fig. 29